

**L'INTERVISTA**

**Il ricercatore "Il decreto che ne vieta la pesca sta per scadere, va confermato"**

# "A rischio anche il cavalluccio marino"

**"Non ci sono solo le oloturie: infatti, anche i cavallucci marini sono vittime di questa razzia". Così Michele Gristina, ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche.**

**Dottor Gristina, partiamo dalla fine: che danni provocano questi traffici all'ambiente marino?**

Gli effetti di una riduzione delle popolazioni di una specie come le oloturie sono difficilmente calcolabili, ma indagini condotte dai colleghi del Cnr di Taranto hanno dimostrato che le oloturie hanno un effetto "facilitatore" nell'insediamento delle piante acquatiche come la Posidonia oceanica e la Cymodocea nodosa che danno vita a foreste marine di fondamentale importanza nei processi che regolano gli ecosistemi costieri. Senza oloturie sarà quindi molto più difficile che creino queste "oasi".

**Perché?**

Perché i cetrioli di mare sono

organismi "detritivori", che si nutrono cioè di detriti e ingeriscono sabbia e fango su cui vivono, trattenendo materiale organico e batteri. Sono, quindi, dei depuratori naturali che trattengono la sostanza organica e eliminano batteri anche potenzialmente patogeni.

**È già troppo tardi o siamo ancora in tempo per porre rimedio a questo saccheggio?**

I dati sul fenomeno purtroppo sono scarsi e frammentari, ma quasi tutte le regioni meridionali e rivierasche del Paese ne sono interessate. La natura clandestina e illegale stessa del fenomeno rende difficile otte-

nere un quadro complessivo ed esaustivo. È inoltre preoccupante osservare come negli ultimi anni ci sia stata una inversione delle rotte dei traffici illegali degli animali selvatici.



Tradizionalmente l'America del Nord ed Europa erano in continenti cui erano destinati uccelli, rettili e pesci catturati in paesi tropicali, esotici ed economicamente arretrati. Oggi, probabilmente a causa della crisi economica, in particolare del settore della pesca, la rotta si è invertita favorendo il traffico illegale di specie che, in Italia sono di scarso o nullo valore commerciale, mentre nei mercati asiatici raggiungono prezzi salatissimi.

**Come le oloturie...**

Ma non solo. Va ricordato che il traffico di oloturie dall'Italia ai mercati orientali

ha fatto da traino per la cattura e la commercializzazione di altre specie come quella del cavalluccio marino, specie minacciata secondo la Red List dalla International Union for the Conservation of Nature and Natural Resources. In questo caso nei Paesi orientali viene principalmente utilizzata in diversi preparati della medicina tradizionale cinese e che ha un mercato floridissimo.

**Cosa può fare allora lo Stato?**

Le forze dell'ordine preposte stanno facendo un lavoro egregio con una intensa attività di prevenzione e di repressione del fenomeno. Ecco, sarebbe opportuno che il decreto ministeriale dell'aprile 2018 che vieta la pesca e la vendita delle oloturie, venga non solo prorogato, ma anche ampliato vietando la pesca, la detenzione e la vendita anche altre specie potenzialmente a rischio.

FRA. CAS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Le oloturie sono depuratori naturali che eliminano batteri anche potenzialmente patogeni*

